

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE LEGIONELLA  
RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2013

## 1. Introduzione, informazioni sulla legionellosi e sulla sua incidenza

Il Centro di Riferimento Regionale per la legionellosi ha sede presso il Distretto Provinciale dell'Aquila ed esplica la propria attività sull'intero territorio regionale fornendo supporto tecnico alle Aziende USL, sia a scopo preventivo sia a seguito di notifica di nuovi casi di malattia, in conformità a quanto previsto nelle linee guida italiane per la prevenzione della legionellosi.

Giova ricordare che la legionellosi è una malattia soggetta a notifica obbligatoria in classe II, secondo il D.M. 15/12/90. Il medico segnalatore deve comunicare il caso, entro 48 ore dall'osservazione, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) dell'Azienda USL che, previa validazione della diagnosi, deve trasmettere informazioni tramite uno specifico modello alla Regione e al Ministero della Sanità.

I dati relativi ai casi notificati di legionellosi sono pubblicati annualmente sul Bollettino Epidemiologico del Ministero della Sanità, stratificati per Regione, provincia, età e sesso.

Il SISP dell'Azienda USL invia una richiesta di campionamento ed analisi anche al Centro di Riferimento dell'Arta corredata di indagine epidemiologica effettuata sul paziente dalla quale risultano informazioni precise su una eventuale esposizione al rischio di contrarre la malattia nelle due settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi. La scheda, allegata alla richiesta, contiene informazioni riguardanti la professione, il contatto con acqua nebulizzata, il luogo di soggiorno (ospedale, casa di cura, alberghi, bagni termali, piscine idromassaggi), la partecipazione a crociere fiere o esposizioni, eventuali terapie respiratorie o trattamenti odontoiatrici, il soggiorno in ambienti climatizzati.

Sia le attività di indagine, svolte per individuare la fonte di infezione, che le attività di sorveglianza, effettuate per valutare l'efficacia degli interventi di bonifica, consistono nella ricerca di Legionella spp., sulle matrici ambientali a rischio (biofilm ed acqua) prelevate nei luoghi frequentati dal paziente.

Nella tabella seguente sono riportati il numero dei casi segnalati dal 2005 al 2013, distinti per provincia in base alla Azienda USL di provenienza.

Anni	Province (in base alla Azienda USL di provenienza)			
	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo
2005	3	1	0	1
2006	6	5	2	0
2007	3	3	3	2
2008	7	4	3	5
2009	10	2	0	2
2010	8	2	2	3
2011	9	3	2	2
2012	8	5	2	5
2013	13	12	2	7

Il grafico a pagina seguente riporta la distribuzione per provincia dei casi di legionellosi.



Fig. 1 – Distribuzione dei casi di legionellosi per provincia (2005-2013)

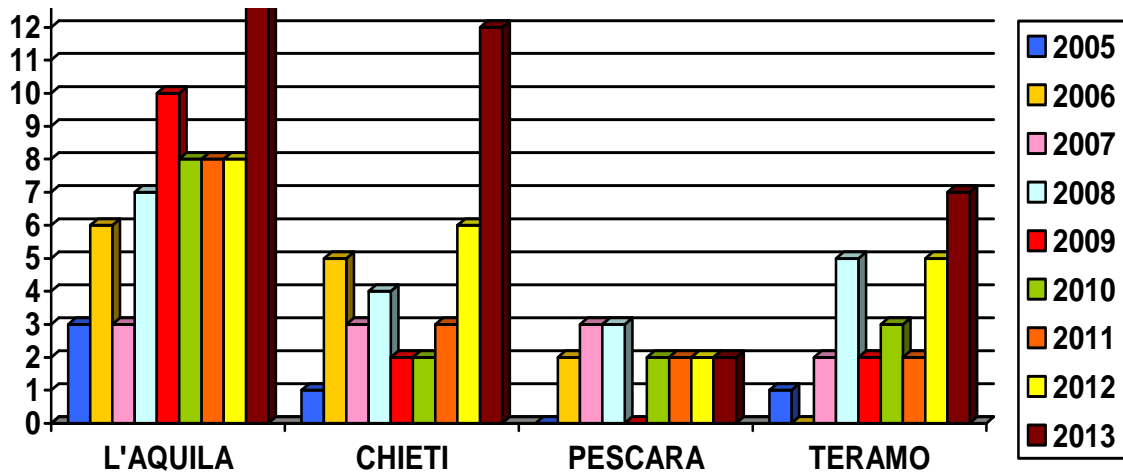
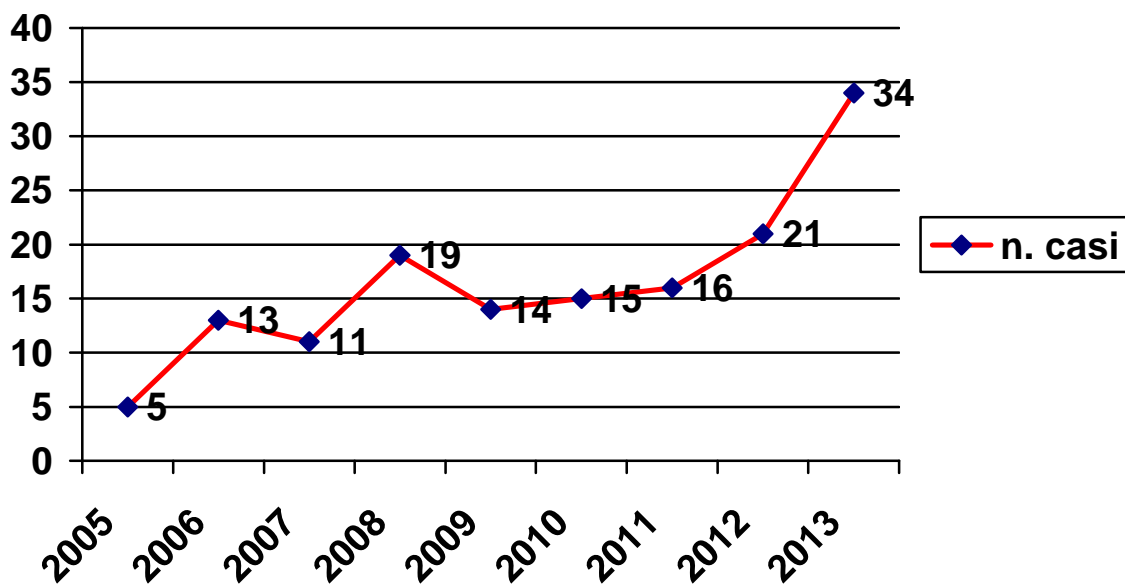


Fig. n°2 – Numero totale dei casi di legionellosi (2005-2012)



Nel caso in cui l'Azienda USL di diagnosi non coincida con quella di domicilio abituale del caso, il SISP della Azienda USL di diagnosi segnala il caso, con tutte le informazioni necessarie all'eventuale sorveglianza dei coesposti, al SISP dell'Azienda USL di residenza anagrafica del paziente; per questo motivo accade di frequente che l'indagine ambientale sia allargata a più Regioni.



## 2. Attività anno 2013

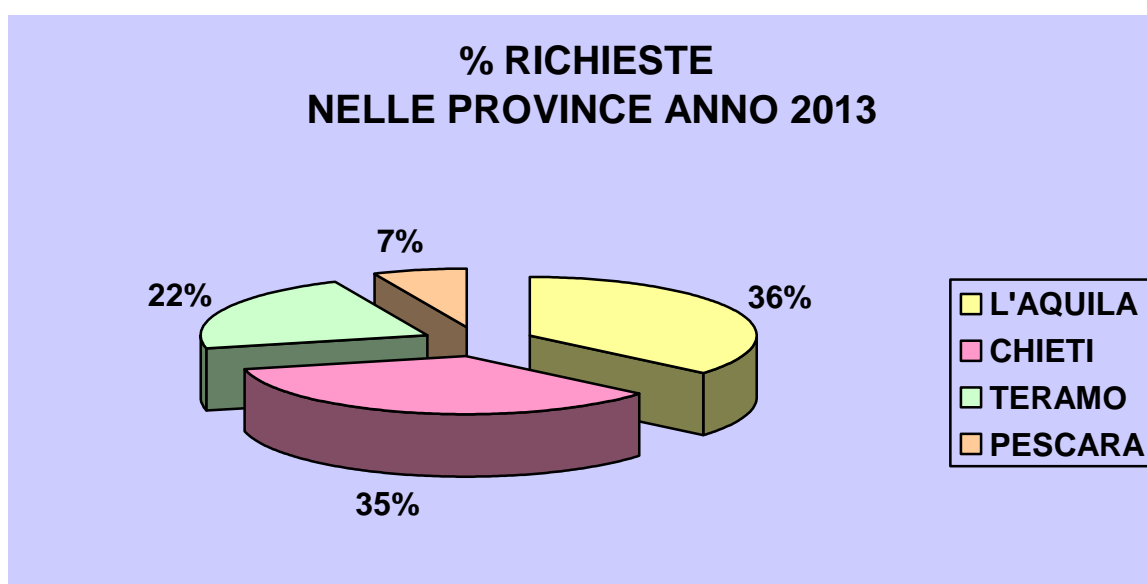
Nell'anno 2013 il Centro di Riferimento ha ricevuto dai SISP delle ASL 122 richieste:

- 34 per effettuare attività di indagine a seguito di casi accertati di malattia;
- 85 per effettuare indagini di sorveglianza a scopo preventivo;
- 3, tutte per indagini di sorveglianza, pervenute da strutture private.

La distribuzione delle richieste sul territorio regionale nel 2013 è stata la seguente:

Richieste	Territorio di provenienza				
	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Regione
per attività di indagine	13	12	2	7	34
per attività di sorveglianza	30	33	6	19	88
TOTALI	43	45	8	26	122

Fig. 3 – Distribuzione percentuale delle richieste per provincia (2013)



Le funzioni del Centro di Riferimento si differenziano in:

- interventi in casi di cluster o di casi singoli;
- coordinamento con le ASL per le attività di campionamento;
- esecuzione dei campionamenti;
- esecuzione delle analisi microbiologiche e sierologiche;
- comunicazione tempestiva dei risultati delle indagini eseguite ai Dipartimenti di Prevenzione.

La legionella viene ricercata negli impianti idrici di case, alberghi, centri turistici, piscine, case di cura, ospedali, residenze per anziani ecc. su diverse matrici ambientali a rischio. In particolare la legionella



è ricercata nell'ambiente idrico artificiale (impianti idrici, impianti di climatizzazione con refrigerazione ad acqua o ad aria, fontane decorative, idromassaggi, apparecchiature mediche per la respirazione assistita, stabilimenti termali) limitando i prelievi ai punti che possono essere critici definiti in base alla struttura dell'impianto.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati 124 sopralluoghi e sono stati prelevati 789 campioni (acqua, tamponi per raccogliere il biofilm ed incrostazioni calcaree da tubature e serbatoi).

264 campioni sono risultati positivi alla ricerca di legionella.

La presenza di Legionella spp nell'ambiente è stata accertata sia con metodo colturale, secondo la norma ISO 11731:1998 che permette di dare una valutazione quantitativa della contaminazione ambientale, che con metodi qualitativi (sierotipizzazione).

Sono state eseguite 2.367 determinazioni analitiche e 1.500 determinazioni sierologiche per la tipizzazione delle colonie positive.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione, per Provincia e per tipologia di struttura sottoposta a controllo, dei 264 campioni risultati positivi alla ricerca di legionella.

Provincia	Tipologia strutture					
	Hotel, strutt. ricettive	Piscine, palestre	Carceri	Case di cura, ospedali	Abitazioni private	Posto di lavoro
L'Aquila	35	4	2	37	20	14
Chieti	41	-	-	24	3	1
Teramo	44	6	-	-	9	5
Pescara	14	-	-	4	-	1
Tot. struttura	134	10	2	65	32	21

Una volta accertata la fonte di infezione viene effettuata la bonifica ambientale la cui efficacia viene verificata attraverso la ripetizione delle indagini microbiologiche e sierologiche.

I controlli ambientali, dopo gli interventi di bonifica, devono essere effettuati con una cadenza precisa:

- immediatamente dopo la bonifica;
- se il risultato è negativo, dopo 15-30 giorni;
- se il risultato è di nuovo negativo dopo tre mesi;
- se il risultato è negativo, periodicamente ogni sei mesi.

L'Arta è intervenuta, secondo le tempistiche stabilite, effettuando i controlli previsti per verificare l'efficacia delle misure di risanamento adottate.

